

LA CRISI DEL LAVORO

LA BEFFA
I TAGLI ANNUNCIATI ARRIVANO A POCHI GIORNI DALL'INTESA SU BENEFIT E INTEGRAZIONI

GIUSTIFICAZIONI
PER IL CDA UNA SCELTA OBBLIGATA DAL CALO DI FATTURATO REGISTRATO

Abb lascia a casa 123 dipendenti

Vittuone, l'annuncio choc: la produzione trasferita in Finlandia

di GIOVANNI CHIODINI

- VITUONE -

A POCHI GIORNI dalla firma del contratto integrativo aziendale, ottenuto dopo un anno di trattative, che ha portato in dote ai lavoratori del gruppo un aumento di 620 euro nel triennio, Abb Italia ha annunciato la volontà di dismettere alcune produzioni legate al settore dei motori e generatori e di spostarne altre, sempre della stessa tipologia di prodotto, nello stabilimento di Helsinki, in Finlandia. Produzione concentrata ora in Italia nello stabilimento di Vittuone che, in questo modo, rischia di perdere 123 posti di lavoro, tra operai e impiegati, per i quali si annuncia lo spettro del licenziamento.

LA DECISIONE di ritrarre le capacità produttive dei singoli stabilimenti a livello mondiale è stata assunta dall'azienda per far fronte al continuo calo del mercato che si registra nel settore. Inoltre, un'altra tipologia di motore uscirà dalla produzione per essere sostituita, a breve, da un nuovo prodotto sviluppato e realizzato da Abb in India. La decisione relativa allo stabilimento di Vittuone era già all'attenzione dei sindacati ma sin qui la direzione aziendale ha sempre negato le voci, confermando altresì l'affitto dei capannoni per altri cinque anni. Questa mattina i lavoratori si raduneranno in assemblea per approfondire la notizia con i sindacalisti e concordare azioni di lotta. «Riteniamo questa decisione sbagliata e inaccettabile - hanno commentato Andrea Donegà e Christian Gambarelli, rispettivamente, segretari generali di Fim Lombardia e Fim Milano Metropoli -, e



ATTENZIONE
Uno degli ultimi scioperi alla Abb. Lavoratori e rappresentanti sindacali si riuniranno oggi in assemblea per discutere della situazione e studiare eventuali iniziative per cercare di tutelare il più possibile i posti di lavoro anche all'interno dello stabilimento di Vittuone

“ **CONCORRENZA ASIATICA**

Una nuova tipologia di motore sarà sviluppata e prodotta in India: lo stabilimento vittuonese diventa così superfluo

per questo motivo, oltre ad aprire una discussione con i lavoratori, metteremo in campo anche iniziative di sciopero che non si limiteranno al solo sito di Vittuone, ma verranno estese agli stabilimenti

“ **LA REAZIONE DEI SINDACATI**

Si tratta di una mossa sbagliata e inaccettabile. Apriremo la discussione e metteremo in campo anche scioperi e proteste

italiani di tutto il Gruppo. Attiveremo anche tutti i canali istituzionali in quanto la decisione presa da Abb si aggiunge a una importante ristrutturazione iniziata due anni fa, e ora conclusa». «In que-

sti mesi abbiamo assistito alla cessione ad Arkad di una parte della produzione di Abb legata al settore Oil and Gas, alla gestione di qualche altro esubero, al trasferimento di uno dei due stabilimenti di Lodi e all'intenzione di cedere il settore Power Grids. Tutte decisioni che ci preoccupano e che ci fanno percepire un continuo movimento e riposizionamento di Abb in Italia, che non può tradursi in una perdita di posti di lavoro. Per questo vogliamo capire quali investimenti verranno messi in atto nel nostro Paese e quali strategie industriali si intendono realizzare».

REFERENDUM

Prima le assemblee
Il 4 e il 5 febbraio
parleranno le urne

- VITUONE -

IN QUESTI giorni in tutte le fabbriche dell'Abb si terranno le assemblee per illustrare l'accordo sottoscritto dai sindacati con l'azienda. Dopo questo confronto la parola passerà ai lavoratori, che il 4 e 5 febbraio potranno esprimere il gradimento all'accordo partecipando ad un referendum interno. L'accordo integrativo era stato giudicato positivamente dalle organizzazioni sindacali perché, oltre ad un aumento della retribuzione, prevede una nuova riorganizzazione del lavoro a turni, un contributo aggiuntivo per chi aderirà al fondo previdenziale Cometa e un potenziamento del pacchetto Metasalute.

Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione. L'accordo prevede altresì la mappatura delle competenze e professionalità all'interno delle singole unità produttive in modo da rendere più efficace la programmazione delle attività formative e renderle coerenti con il fabbisogno aziendale.

IMPORTANTE anche il potenziamento delle misure a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori come i break formativi nei reparti e il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza nella rilevazione dei «quasi infortuni», fondamentale per rafforzare l'azione di prevenzione. Saranno regolamentate anche le ferie solidali. **G. Ch.**

AZIENDE IN BILICO COINVOLTI 30 IMPIEGATI

Contratto da rinnovare Il caso Dolcissimo approda in Regione

- OSSONA -

CENTINAIA DI lavoratori in attesa da Legnano a Ossoana. Tanto per la Franco Tosi quanto per la Dolcissimo Solo Italia questi sono giorni importanti, nei quali il dibattito sul futuro si sta facendo sempre più pressante e serrato. Una trentina di lavoratori della Dolcissimo Solo Italia di Ossoana - azienda che si occupa della produzione e commercializzazione di dessert, yogurt, formaggi e con-

fetture destinati al mercato italiano ed estero -, dopo aver trascorso le festività a cavallo fra Natale e Capodanno in presidio per manifestare contro la mancata proposta di rinnovo del contratto, ora aspettano risposte anche dalle istituzioni. «E in gioco il futuro dei lavoratori e delle loro famiglie, ritengo quindi indispensabile che ognuno faccia la sua parte per non perdere posti di lavoro» ha affermato Silvia Scurati, consigliere regionale della Lega. E in effet-



PREOCCUPATI Il nuovo contratto è atteso da diversi mesi

ti la speranza è che davvero ognuno faccia la propria parte, ancora di più la politica che spesso nelle questioni aziendali arriva sin troppo tardi per poter effettivamente dare una reale mano ai lavoratori. Della situazione della Dolcissimo

Solo Italia si è parlato ieri nella IV Commissione Attività Produttive di Regione Lombardia. «Dolcissimo Solo Italia è una realtà solida e importante per il nostro territorio. L'incontro in Regione si è reso necessario per comprendere

quanto sta accadendo e per capire con quali strumenti Regione Lombardia possa intervenire a salvaguardia dei livelli occupazionali» ha proseguito Scurati.

SONO GIORNI di attesa anche a Legnano, dove alla fine della prossima settimana dovrebbero dissiparsi - i dubbi in questa situazione sono d'obbligo, visto che l'attesa per un verdetto dura ormai da diverso tempo - le nubi in merito al futuro della Franco Tosi. Dopo che la gara per la vendita dell'area su cui si trova la storica fabbrica di turbine era andato deserto, commissario straordinario e attuale proprietà dell'azienda hanno convenuto di iniziare un periodo di un mese di trattative private. Questo periodo dovrebbe scadere proprio nei prossimi giorni. La speranza di lavoratori, politici e di fatto di tutta la città è che la Tosi rimanga a Legnano.

Cristiana Mariani